



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
NUCLEO DI VALUTAZIONE

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC
nucleo.valutazione@uniupo.it

RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA

(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE “Amedeo Avogadro”

Vercelli, 15 luglio 2016

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (Cds)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo è stato istituito nel febbraio 2013 con D.R. 1952 del 4.02.2013; il D.R. rep. n. 820/2015, prot. n. 17919 del 24/11/2015 ne ha stabilito l'attuale nuova composizione riportata nella Tabella 1 dell'allegato D. Anche la composizione dei Presidi di Qualità dei singoli Dipartimenti nelle diverse sedi è stata oggetto di riformulazione (D.R. Rep. N. 879/2015, Prot. N. 18771 del 09/12/2015). Ogni Presidio di Qualità di Dipartimento ha al suo interno un referente con competenze relative alla qualità della didattica ed uno con competenze per la ricerca. Sulla base di una specifica indicazione del Senato Accademico (seduta del 14/12/2015) i compiti e le funzioni dei Presidi di Dipartimento, precisati nel regolamento del funzionamento del PQA recentemente approvato (pubblicato sul sito di Ateneo <http://www.uniupo.it/it/il-multicampus/come-siamo-strutturati/presidio-di-qualit%C3%A0/documenti>), risultano incrementate rispetto al passato anche in relazione alla rilevante e recente dislocazione di attività formative e di ricerca dei Dipartimenti presso sedi diverse da quella istitutiva.

Il NdV rileva un costante e costruttivo rapporto con i diversi organi di governo di Ateneo, Rettore e Direttore Generale ed in particolare con il PQ di Ateneo. Sia il Rettore che il Direttore Generale sono intervenuti agli incontri del NdV così come frequentemente ha fatto il Presidente del PQ riferendo su specifici aspetti (verbali del NdV, pubblicati sul sito di Ateneo). Il NdV rileva che nel corso dell'anno 2015, il PQ di Ateneo ha continuato, incrementandola sensibilmente, l'attività per favorire la diffusione della cultura della qualità con particolare attenzione alle strutture periferiche ed al loro rapporto con le strutture centrali. Il NdV rileva che il PQ ha condotto un'accurata ed efficace analisi delle relazioni delle diverse Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei rapporti del riesame unita ad una intensa attività di momenti formativi rivolti a tutti gli attori coinvolti includendo il personale tecnico-amministrativo. Inoltre, il PQ ha guidato la stesura di un Piano Operativo della Qualità di Ateneo che è stato approvato dagli Organi Centrali (delibera del Senato Accademico del 26/10/2015 e del Consiglio di Amministrazione del 02/10/2015) (allegato 1 - parte 1: Relazione del PQA). L'azione di diffusione dell'assicurazione della qualità è sostenuta da tutti gli organi di Ateneo attraverso azioni specifiche, come ad esempio la rilevante deliberazione da parte del CdA di utilizzare la valutazione della didattica da parte degli studenti nell'ambito delle procedure valutative per la chiamata di titolari di abilitazione nazionale (delibera del CdA del 26/06/2015). Inoltre, si rileva che l'Ateneo ha assunto provvedimenti per soddisfare le raccomandazioni espresse dal NdV nella relazione precedente che è stata presentata al Senato Accademico (seduta del 21 settembre 2015).



Il NdV ha effettuato una serie di Audit presso tutti i Dipartimenti dell'Ateneo durante i quali sono stati condotti colloqui con i Direttori di Dipartimento, i rappresentanti dei Presidi di Qualità e le CPDS nel contesto della visita ad uno specifico Corso di Studio. In particolare, i colloqui con i Direttori ed i rappresentanti dei Presidi hanno consentito di valutare il grado di diffusione delle politiche di assicurazione della qualità, anche in relazione alla ricerca scientifica, presso le strutture periferiche. Il NdV ha visionato i nuovi piani strategici dei Dipartimenti analizzandoli anche sulla base delle precedenti schede SUA-RD e SUA-CdS e valutandone i contenuti anche sulla base dei colloqui condotti durante gli Audit. Non è stato invece possibile valutarne l'integrazione con il piano strategico di Ateneo che non era ancora disponibile anche se è presumibile una significativa integrazione dal momento che la strategia scelta è bottom-up. In tutti i casi il NdV ha rilevato un buon grado di analisi delle criticità pre-esistenti da cui sono state derivate azioni di miglioramento di assicurazione della qualità. Il NdV valuta come efficaci le azioni che l'Ateneo ha intrapreso per migliorare e diffondere la cultura dell'assicurazione della qualità nelle strutture periferiche. Tuttavia, permangono a livello periferico delle criticità. In particolare, sia la diffusione delle valutazioni della didattica degli studenti presso il corpo studentesco che una loro approfondita analisi e discussione nei diversi organi di Dipartimento sono ancora carenti. Inoltre, i rapporti fra le CPDS e CCdS ed i CdD non risultano ancora tempestivi e completamente efficaci e non sono sempre propriamente riflessi nei rapporti del riesame (allegati i verbali degli Audit al punto 2 "Sistema di AQ a livello di CdS" di questa relazione).

La valutazione del livello di integrazione fra le politiche di assicurazione di qualità di Ateneo e delle strutture periferiche verrà inoltre ulteriormente valutata attraverso un Audit di Ateneo che il NdV ha programmato per il mese di settembre 2016, indirizzato al Magnifico Rettore, Direttore Generale, Delegati del Rettore, Direttori di Dipartimento e della Scuola di Medicina.

A. Attrattività dell'offerta formativa

Il NdV rileva che anche nell'ultimo anno accademico 2014/2015 le immatricolazioni hanno subito un incremento di circa l'8% confermando lo stesso dato quantitativo osservato l'anno precedente, risultato delle politiche messe in atto dall'Ateneo e valutate positivamente dal Nucleo di Valutazione. In particolare, tale effetto è primariamente determinato dallo sdoppiamento di alcuni corsi di studio nelle diverse sedi di Ateneo. Le criticità riscontrate riguardano l'incompleta armonizzazione della attività dei CdS presenti in due sedi diverse.

Le immatricolazioni provengono prevalentemente dal Piemonte (74%) in particolare dalle province di Novara, Alessandria, Vercelli e Torino, ma anche da tutte le altre province della Regione. Gli immatricolati provenienti dalle altre Regioni d'Italia rappresentano poco meno del 25% e gli studenti provenienti dall'estero circa l'1% della popolazione studentesca. Gli studenti italiani provengono in massima parte da tre regioni: Piemonte (74%), Lombardia (14%) e Sicilia (6%); si rileva che la provenienza da una delle regioni confinanti con un ricco sistema universitario (Lombardia) è in crescita mentre è ancora limitata nell'altro caso (Liguria). Inoltre è ancora limitata la percentuale degli studenti stranieri (allegato 1 - parte 2: provenienza matricole).

L'analisi dei tassi di abbandono a livello di Ateneo al termine del primo anno è sostanzialmente costante nelle coorti dei tre precedenti anni ed è pari a circa il 25%. I valori si attestano attorno al 22% per cinque Dipartimenti, al 7% nel caso del Dipartimento di Medicina Traslazionale e al 45% nel caso del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Avanzate. Quest'ultimo dato è trainato primariamente dal CdS in Biologia che subisce l'effetto "parcheggio" degli studenti che non superano il test di ammissione al CdS in Medicina e Chirurgia, fenomeno per altro presente a livello nazionale, oltre che dai CdS in area chimica. Peraltro, come rilevato dall'ANVUR e pubblicato nel suo sito nell'apposita sezione, nell'analisi degli indicatori delle carriere degli studenti il dato relativo a Chimica è un punto percentuale inferiore al dato nazionale e sette punti percentuali inferiore al dato dell'area geografica, mentre nel caso del CdS in Biologia lo stesso dato risulta inferiore di tre



punti percentuali rispetto alla media nazionale ed in linea con quella dell'area geografica di riferimento. In dettaglio si osserva una leggera, ma costante, riduzione del tasso di abbandono per i CdS incardinati presso i Dipartimenti di Scienze della Salute e di Giurisprudenza e Scienze Politiche Economiche e Sociali. L'analisi per tipologia di Laurea, a livello di Ateneo, rileva il dato più negativo per le lauree triennali, in aumento nel corso degli ultimi tre anni. Il NdV suggerisce che a partire da una approfondita analisi di questi dati, vengano individuate le potenziali cause del fenomeno (allegato 1 - parte 3: tassi abbandono).

L'Ateneo non ha condotto indagini indipendenti sulla durata degli studi dei propri Studenti, ma si è riferito ai dati AlmaLaurea. La durata degli studi risulta in media di 4.4 anni ed è in linea con il valore del collettivo degli Atenei che è pari a 4.5. In particolare, il dato UPO è migliore rispetto ai valori collettivi degli Atenei sia per le Lauree Triennali (UPO 4.2 contro 4.6) che per le Lauree Magistrali a ciclo unico (UPO 6.4 contro 7.1) mentre assume lo stesso valore nel caso delle Lauree Magistrali (UPO 2.8 contro 2.8).

Il costante incremento delle immatricolazioni e la ridotta durata degli studi rispetto ai dati nazionali costituiscono un elemento di forza che segnala la crescente attrattività dell'Ateneo sia in sede regionale che nazionale. Si rileva invece una debolezza nella numerosità degli studenti stranieri e nel coinvolgimento di un numero di parti sociali rappresentative di tutti i territori sui quali insiste l'Ateneo che non è ancora completamente soddisfacente, soprattutto in relazione ai CdS presenti in due sedi diverse.

B. Sostenibilità dell'offerta formativa

L'indicatore DID dimostra che la didattica erogata è inferiore al limite massimo con risultati effettivi superiori alle previsioni contenute nel medesimo documento allegato alla relazione dello scorso anno, e indica sostenibilità anche in proiezione futura. Il miglioramento del DID di Ateneo in un quadro di sostanziale costanza dell'offerta formativa, è dovuto, principalmente, ad una efficace e razionale gestione dei punti organico disponibili e agli effetti dei Piani Straordinari Associati. Si rileva, inoltre, che i CdS dell'Ateneo offrono anche una ricca attività di didattica integrativa (esercitazioni, laboratori) frequentata da un numero rilevante di studenti (allegato 1 - parte 4: DID).

Il rapporto docenti studenti 1/30 consente un'efficace e sistematica attività di ricevimento studenti e di supervisione individualizzata delle tesi di laurea. In relazione a quest'ultimo aspetto si rileva che nel periodo di riferimento ogni docente ha supervisionato in qualità di primo relatore una media di 4 tesi. Tale dato, anche considerando la variabilità delle diverse tipologie di tesi nei diversi CdS, testimonia un buon livello di supervisione individualizzata. Per quanto riguarda l'attività di ricevimento studenti si osserva che una percentuale di studenti superiore al 90% si dichiara soddisfatto di questo aspetto, come rilevato dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica.

Per quanto riguarda le prospettive future (a.a. 2017/2018 e 2018/2019), sempre nell'ipotesi di una offerta formativa costante, va considerato che:

- Entro il 30 novembre 2016 prenderanno servizio 9 ricercatori di tipo b) (piano straordinario ricercatori);
- I pensionamenti previsti entro il 2018 ammontano a 19 PO/PA e 1 RU;
- I ricercatori che, a oggi, hanno ottenuto una abilitazione di prima o seconda fascia sono complessivamente 51 (a cui si aggiungono 46 PA con abilitazione di prima fascia).

La dinamica delle cessazioni (riduzione DID) e le prospettive legate ad upgrading di ricercatori (incremento DID pari a 60 ore per ogni upgrade) dovrebbero ampiamente compensarsi. Un elemento rispetto al quale, al momento, risulta azzardato fare ipotesi è il fattore Kr (premierità legate alla valutazione della ricerca); in mancanza di tale fattore incrementativo la DID 16/17 sarebbe pari a 48.399 ore.



Tutto ciò considerato, si può ragionevolmente ritenere che non si determineranno sofferenze nella didattica (DID) per i prossimi anni accademici.

C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS, risultati di apprendimento previsti.

Il NdV ha valutato questi aspetti sia attraverso l'analisi documentale relativa a tutti i CdS attivati presso l'Ateneo che conducendo degli audit a campione, interessando tutti i Dipartimenti e la Scuola di Medicina.

La metodologia utilizzata per verificare la coerenza fra domanda di formazione e risultati di apprendimento appare sostanzialmente adeguata. La tipologia degli insegnamenti, i relativi contenuti e le modalità con cui vengono accertate le conoscenze conseguite, sono adeguati alla figura professionale che si intende formare. Si rileva al contempo che la consultazione di tali informazioni non è in tutti i casi completamente soddisfacente, in particolare in relazione alla facilità di reperimento delle informazioni dai siti web; inoltre, in alcuni CdS, nell'intervista agli studenti si è rilevata sovrapposizione nei contenuti di insegnamenti diversi per i quali si ritiene opportuna un'azione di armonizzazione. Peraltro, si segnala che tale problema è stato individuato nei rapporti del riesame ed è in via di miglioramento. Inoltre, in relazione alle attività di stage, sia formativo che curriculare, si osserva che sono state implementate procedure per l'assicurazione della qualità che prevedono la preparazione di relazioni specifiche e l'erogazione di questionari rivolti sia agli studenti che alle Aziende coinvolte, così come raccomandato nella precedente relazione del NdV. L'analisi di tali dati a livello di Ateneo, effettuata dal Presidio di Qualità, mostra un buon grado di soddisfazione da parte delle Aziende per tutti gli aspetti richiesti con una media di punteggi compresi fra 2.84 e 3.31, su una valutazione da 1 a 4; in particolare il massimo punteggio osservato si rileva sulla domanda "Conoscenze informatiche" (3.3 su 4), mentre il punteggio minimo è relativo alla domanda "Abitudine ad analisi e problem solving" (2.8 su 4) (allegato 1 - parte 5: analisi questionari stage 2014/2015).

In relazione al sistema professionale di riferimento si segnala che tutti i Dipartimenti e la Scuola di Medicina hanno svolto nell'ultimo anno attività di consultazione con parti sociali rilevanti per i diversi CdS, i cui specifici suggerimenti per migliorare l'acquisizione di competenze idonee a svolgere le mansioni del laureato sono stati accolti dai CdS con, in alcuni casi, l'introduzione di attività didattiche aggiuntive in forma seminariale o attraverso una ridefinizione dei programmi di alcuni insegnamenti. Tuttavia, si rileva che, sia nel caso dei Dipartimenti che della Scuola di Medicina, le consultazioni non sono state sempre caratterizzate da elementi di specificità per tutti i CdS incardinati presso la struttura; inoltre, per tutti i CdS, il NdV rileva l'assenza di consultazioni con parti sociali provenienti da tutti i territori in cui opera l'Ateneo. Infine, il NdV ritiene non sufficiente il coinvolgimento di stakeholder Nazionali e Internazionali, anche alla luce del fatto che i territori di riferimento riferiscono di crescente vocazione per attività a respiro internazionale.

L'Ateneo non ha condotto indagini indipendenti sullo stato occupazionale e sugli sbocchi di lavoro dei propri Laureati. Il riferimento è quindi costituito dai dati AlmaLaurea che, in accordo alle indicazioni delle linee guida, non vengono qui riportati in dettaglio. Tuttavia, si segnala che la dinamica occupazionale registrata nelle due indagini degli anni 2014 e 2015 è sostanzialmente stabile, con un lieve decremento, sia ad un anno dalla laurea (58.7% contro 56.2%) che a tre anni dalla laurea (71.7% contro 69.6%), con effetti equamente distribuiti sulle tre tipologie di lauree ad un anno dal conseguimento del titolo.



2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Il NdV rileva una intensa attività da parte del PQ rivolta ai CdS, CPDS e Dipartimenti, mirata a raggiungere coerenza nei criteri di assicurazione della qualità, come ben dettagliato nella relazione annuale del PQ (allegato al punto 1 “Sistema di AQ a livello di Ateneo” di questa relazione). Il NdV ha analizzato la documentazione prodotta da tutti i CdS attivati presso l’Ateneo ed ha condotto sette Audit su Cds scelti a campione, uno per ogni Dipartimento. I verbali e le modalità con cui sono stati condotti gli Audit sono riportati negli allegati (Allegato 2 - parte 1: verbali degli audit). In breve, ogni Audit è stato sviluppato durante un’intera giornata conducendo incontri separati con il Presidente del CdS ed il gruppo del riesame, la CPDS, i docenti di riferimento, il personale tecnico amministrativo, gli studenti; i laureati, le parti sociali, il Direttore di Dipartimento, i responsabili dei laboratori e delle biblioteche durante la visita alle strutture stesse. Il NdV rileva una azione non ancora sufficiente delle CPDS sia nella fase di analisi dei dati che nella individuazione di problemi che in alcuni casi sono sviluppate dai gruppi del riesame e dai CCdS senza che se ne trovi traccia nelle relazioni delle CPDS. Il livello di comunicazione fra la CPDS ed i gruppi del riesame deve quindi essere migliorato. Nella maggioranza delle CPDS è stata condotta una discussione approfondita delle valutazioni della didattica da parte degli studenti, anche dei dati disaggregati, con contributi alla discussione da parte della componente studentesca; tuttavia il livello di analisi non ha portato alla individuazione di specifiche criticità che, seppur in numero ridotto, sono invece presenti. Inoltre, la discussione dei questionari sia da parte dei CCdS che dei Dipartimenti non appare adeguatamente approfondita avendo coperto sostanzialmente una discussione di macro-dati (posizionamento del CdS specifico in relazione alla media di Ateneo o a quella di tutti i CdS afferenti allo stesso Dipartimento). Anche in questo caso quindi il NdV rileva come necessaria un’azione migliorativa ed una precisa individuazione di situazioni critiche e della definizione di quali azioni si intendono in tal caso intraprendere. Mentre in alcuni CdS (vedi verbali degli audit allegati) tali azioni sono ben definite ed hanno portato a precise conseguenze, tale atteggiamento non è diffuso. In questo senso è apprezzabile che, a livello di Ateneo, sia stato invece deliberato di tenere in considerazione i risultati delle valutazioni della didattica nella assegnazione di risorse per chiamate di abilitati alla ASN (delibera del CdA del 26/06/2015). Infine, come più sopra riportato e con dato trasversale a tutti i CdS, si sottolinea che la rappresentatività e la completa integrazione delle parti sociali nella vita dei CdS, non appaiono adeguate. Si rileva inoltre la scarsità di analisi da parte dei CdS relative a studi di settore che solo in rari casi (ad esempio per la Laurea Triennale in Promozione e Gestione del Turismo) sono stati presi in considerazione. Globalmente comunque si registra un livello di attenzione crescente e di azioni appropriate da parte dei CdS in relazione alle procedure di AQ, con buona integrazione in termini di coerenza di azioni con il sistema di AQ di Ateneo.

Come indicato nelle linee guida il NdV ha condotto una azione di monitoraggio specifica relativa al Corso di Studio in Lingue, Culture, Turismo (interclasse LM-37/LM-49) presso il Dipartimento di Studi Umanistici in quanto unico CdS di Ateneo di nuova attivazione nei precedenti due anni accademici. Il CdS è stato infatti attivato nell’a.a. 2014/2015. In relazione agli aspetti organizzativi il NdV rileva che al 31/12/2015 non risultavano ancora eletti dei rappresentanti nel CCdS. Rileva tuttavia che tale criticità è stata affrontata indicendo una nuova tornata elettorale (delibere indicate nell’ultimo rapporto del riesame del CdS e visionato dal NdV). Il NdV valuta positivamente l’andamento delle iscrizioni che subisce una piccola flessione nel corso dei due primi anni di attivazione, passando da 39 a 31 immatricolati con dato comunque molto favorevole rispetto alla laurea in “Lingue e letterature moderne Europee e Americane” da cui il CdS scaturisce che aveva totalizzato 13 immatricolazioni nel suo ultimo anno di attivazione. Inoltre, si sottolinea che il tasso di abbandono fra il primo ed il secondo anno è contenuto (inferiore al 10%). Positivo è anche il dato della provenienza degli studenti che per il quasi 20% provengono da altri Atenei. Come peraltro rilevato per altri CdS, il NdV osserva che il processo di radicamento nel territorio ed il coinvolgimento attivo di parti sociali vanno ulteriormente migliorati; apprezzabile è per altro il livello di Internazionalizzazione del CdS (ad esempio con la partecipazione di studenti al programma di mobilità internazionale per la laurea binazionale con l’Université de Savoie, Francia) di cui costituisce un punto di forza che si intende ulteriormente rafforzare come descritto nel rapporto del riesame. L’analisi dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti riporta punteggi medi compresi fra 3.1 e 3.6, su una scala da 1 a 4, per tutti gli undici quesiti dove i punteggi maggiori,



3.6, sono relativi alla regolarità di svolgimento delle lezioni ed alla disponibilità e reperibilità dei docenti. Si segnalano casi con valutazioni particolarmente positive (valutazioni comprese fra 3.6 e 4.0) e solo due casi in cui si osservano più di cinque punteggi medi inferiori a 2.8 e comunque superiori a 2.3. Ciò segnala una generale soddisfazione da parte degli studenti. Globalmente, il NdV rileva adeguatezza nello sviluppo del CdS per molti aspetti anche se non è ovviamente ancora possibile esprimere delle valutazioni sui livelli occupazionali.

D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Il NdV ha valutato l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, nelle loro diverse componenti, anche attraverso gli audit in cui si sono svolti incontri dedicati con il personale tecnico-amministrativo e con gli studenti. Da tali confronti emerge una sostanziale soddisfazione circa le prestazioni dei servizi di segreteria sia sul fronte dei rapporti e servizi per gli studenti che nella collaborazione con il corpo docente. Inoltre l'adeguatezza dei servizi di segreteria è stata ulteriormente incrementata tramite l'utilizzo del sito web, che consente agli studenti di svolgere molte attività direttamente on line su apposita piattaforma, come per esempio: l'iscrizione all'Ateneo, la compilazione delle schede di valutazione della didattica, l'iscrizione agli esami, la verbalizzazione degli esami on line da parte dei docenti, che è passata dalla fase sperimentale alla fase pienamente operativa. Anche nei casi in cui il corpo studentesco ha segnalato lievi criticità relative ai tempi di risposta, soprattutto telefonica, o nel caso di studenti lavoratori, la situazione è affrontata in modo adeguato facendo ricorso a strumenti telematici.

Il Servizio Orientamento di Ateneo offre supporto agli studenti in ingresso e durante il percorso di studi e promuove le azioni di coordinamento con i Dipartimenti dell'Ateneo; organizza i Saloni di Orientamento di Ateneo, gli Open Day, gli Sportelli P.I.M. (Punti Informativi Matricole) e partecipa alle altre occasioni di incontro con gli studenti sul territorio. Inoltre l'ufficio è disponibile anche per colloqui individuali. L'orientamento in itinere è realizzato attraverso gli sportelli Servizio Orientamento e Servizio Tutorato di Ateneo (S.O.S.T.A.) e il servizio di Counseling. Particolare attenzione viene rivolta agli studenti iscritti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento. Il servizio di Stage e Job Placement di Ateneo fornisce supporto e informazioni per i tirocini curriculari e post laurea, previsti nella gran parte dei corsi di studio dell'Ateneo coordinandosi con gli uffici periferici dei Dipartimenti. Organizza inoltre attività a carattere generale come Seminari e Workshop di orientamento al lavoro e il Career Day di Ateneo, molto gradito dagli studenti partecipanti come dimostrato dalla valutazione allegata (parte 2 dell'allegato) in cui viene condotto un esteso monitoraggio della giornata, da cui si rilevano la significativa partecipazione e soddisfazione degli studenti e l'elevato numero di Aziende presenti e dei conseguenti colloqui svolti durante la giornata.

A tutte le tipologie di studenti in partenza (Erasmus ai fini di studio, Erasmus ai fini di Placement, Free Mover e partecipanti a Lauree Binazionali) l'Ufficio Erasmus e Studenti Stranieri offre supporto per i contatti con l'Ateneo ospitante e per la ricerca dell'alloggio. Per gli studenti che intendono recarsi all'estero per svolgere un'esperienza lavorativa, il supporto si estende anche alla ricerca della sede lavorativa.

Il NdV rileva l'adeguatezza delle attività svolte; ritiene tuttavia che tali attività possano essere incrementate da parte dei CdS e Dipartimenti in modo da cogliere gli aspetti più squisitamente specifici dei CdS. In particolare in relazione all'accompagnamento al mondo del lavoro, a fronte di apprezzabili iniziative Dipartimentali (ad esempio nel caso del workshop "incontriamo il vostro futuro" offerto agli studenti delle Lauree magistrali a ciclo unico in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche) si segnala la necessità di un maggior numero di attività specifiche ed organizzate autonomamente a livello di Dipartimento e/o CdS. Analogamente, anche se risulta buona l'attività di Internazionalizzazione, segnatamente per il progetto ERASMUS che vede un incremento di studenti in uscita nell'anno 2015 (si veda l'allegato A Questionario mobilità internazionale che riporta i dettagli sia a livello di Ateneo che di gruppi di CdS dei diversi Dipartimenti), si rileva che l'offerta non sempre ricopre le specificità di tutti i CdS.

Le indicazioni sopra elencate sono dettagliate nelle relazioni allegate (parte 2 dell'allegato 2)



E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

L'Ateneo è articolato su tre sedi: Alessandria, Novara e Vercelli. Per alcuni Corsi di Laurea sono presenti anche delle sedi formative decentrate: Alba, Asti, Biella, Casale Monferrato, Fossano, Tortona e Verbania; inoltre alcuni CdS sono stati sdoppiati e sono quindi presenti in più di una sede. Il documento allegato mostra la distribuzione delle aule, dei laboratori informatici, dei laboratori scientifici, degli spazi di uso comune e delle biblioteche nelle sedi istituzionali dell'Ateneo e nelle sedi formative decentrate. Durante gli audit condotti il NdV ha avuto modo di visitare sia i laboratori didattici che le biblioteche, rilevando dei buoni standard di qualità e fruibilità, anche in relazione agli aspetti organizzativi. In prospettiva futura si evidenziano delle possibili criticità riguardo all'ammodernamento di alcune apparecchiature nei laboratori didattici scientifici, mentre buono è lo stato dei supporti informatici così come la dotazione di base delle biblioteche in tutti i Dipartimenti. La disponibilità di aree/aule studio appare sufficiente, anche tenendo conto dei possibili squilibri tra le sedi (il numero di posti a sedere in Aule per attività di didattica frontale è superiore a 11.500 ed il dato totale che include anche le postazioni di laboratorio è superiore a 14.500). Si rileva globalmente la presenza di strutture adeguate ed in alcuni casi ottimali anche se permane una criticità relativa all'infrastruttura che ospita i CdS delle professioni sanitarie. Tuttavia, la recente estensione del Campus "Perrone" potrebbe permettere di superare a breve questa criticità (parte 3 dell'allegato 2).



3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2016

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Questo punto è stato affrontato e dettagliato nella relazione annuale della didattica da parte degli studenti che è stata caricata entro la data prevista del 30 aprile 2016. In particolare l'argomento qui in oggetto è affrontato e discusso ai paragrafi 4,5, e 6 pagine 6-12 del documento integrale.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

In relazione alla situazione media della soddisfazione degli studenti, sia a livello di Ateneo che ripartita per Dipartimenti e Scuola di Medicina, l'argomento è stato affrontato e dettagliato nella relazione annuale della didattica da parte degli studenti che è stata caricata entro la data prevista del 30 aprile 2016. In particolare l'argomento qui in oggetto è affrontato e discusso ai paragrafi 7 e 8 pagine 7-28 del documento integrale.

Il NdV, di concerto con il PQ di Ateneo, ha svolto una attenta analisi dei questionari di valutazione della didattica al fine di individuare situazioni critiche evidenziate da significativi scostamenti rispetto ai valori medi. A tal fine si è ritenuto di procedere individuando i docenti che avessero ricevuto almeno un punteggio inferiore a 2 (su una scala da 1 a 4). Su tale base per i diversi Dipartimenti e Scuola di Medicina, la situazione è così riassumibile:

- per il DIGSPES su 4 CdS si riscontrano 2 insegnamenti che ricadono nella tipologia individuata di cui 1 con più di un punteggio inferiore a 2; ciò rappresenta il 2% del totale degli insegnamenti valutati.
- per il DISEI su 4 CdS si riscontrano 5 insegnamenti che ricadono nella tipologia individuata di cui nessuno con più di un punteggio inferiore a 2; ciò rappresenta il 3% del totale degli insegnamenti valutati.
- per il DISIT su 7 CdS si riscontrano 4 insegnamenti che ricadono nella tipologia individuata di cui 4 con più di un punteggio inferiore a 2; ciò rappresenta il 3% del totale degli insegnamenti valutati.
- per il DISUM su 6 CdS si riscontrano 2 insegnamenti che ricadono nella tipologia individuata di cui nessuno con più di un punteggio inferiore a 2; ciò rappresenta il 0,8% del totale degli insegnamenti valutati.
- per il DISF su 2 CdS non si riscontrano insegnamenti che ricadono nella tipologia individuata; ciò rappresenta il 0,0% del totale degli insegnamenti valutati.
- per la Scuola di Medicina su 11 CdS si riscontrano 13 insegnamenti che ricadono nella tipologia individuata di cui 5 con più di un punteggio inferiore a 2; ciò rappresenta il 1,8% del totale degli insegnamenti valutati.

Il NdV rileva quindi che il numero di insegnamenti che presenta una criticità significativa è molto limitato, con una percentuale rispetto al numero totale di insegnamenti valutati che non supera il 3% per nessuno dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina. Si stimolano quindi i CdD, laddove non già provveduto (vedi verbali degli Audit condotti) a definire ed intraprendere le azioni correttive necessarie.

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Tale aspetto è stato parzialmente affrontato nella relazione annuale della didattica da parte degli studenti che è stata caricata entro la data prevista del 30 aprile 2016 al paragrafo 8 pagina 29 del documento integrale.

Si rileva che il PQ ha svolto una precisa e puntuale analisi dei questionari trasferendo quindi le informazioni, raccolte ed elaborate, ai Direttori di Dipartimento, ai Referenti di Dipartimento per il Presidio di Qualità, alle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai docenti dei corsi; inoltre le stesse informazioni sono state trasmesse dal Presidio di Qualità di Ateneo al Nucleo di Valutazione.

I rapporti inviati contengono, oltre alle valutazioni individuali dei singoli docenti, indicatori sintetici a livello di Corso di Laurea, Dipartimento e Ateneo. Ai Direttori è demandato il compito di decidere quale diffusione dare ai giudizi espressi dagli studenti e come affrontare le eventuali criticità emerse anche sulla base delle indicazioni del Presidio di Qualità di Ateneo.



Il NdV ha valutato il grado di recepimento ed ulteriore analisi effettuati dalle CPDS, CCdS e CdD, la presa in carico dei rilievi e le azioni conseguenti, nonché il grado di integrazione del processo di analisi fra questi diversi interlocutori. Ciò è stato effettuato anche grazie ai diversi Audit condotti nei quali, oltre all'analisi della documentazione, si sono svolti incontri con specifici interlocutori in cui è stata sistematicamente affrontata questa tematica come dettagliato nei verbali degli Audit. Il NdV rileva che il processo di analisi dei questionari da parte dei diversi interlocutori è stato svolto anche se non con il dovuto grado di approfondimento. In particolare la discussione in seno alle CPDS non ha in tutti i casi riguardato l'analisi dei dati disaggregati e lo stesso è avvenuto nella maggioranza dei casi per i CCdS ed i CdD in cui la discussione ha primariamente riguardato dati aggregati che, pur fornendo delle utili informazioni, prontamente recepite dagli Organi, non hanno determinato in modo sistematico la definizione di precise azioni a fronte delle peraltro molto limitate criticità. Si rileva che tale situazione non è distribuita uniformemente dal momento che in alcuni Dipartimenti la discussione ha tenuto conto anche dei dati disaggregati, ma tale modo di operare non è stato implementato in tutti i casi (si vedano per i dettagli i verbali degli Audit allegati alla relazione annuale del Nucleo).

Il NdV registra infine che i risultati della valutazione non sono stati adeguatamente pubblicizzati, nel rispetto delle problematiche legate alla privacy, attraverso i siti web dei Dipartimenti e/o dei Corsi di Studio.

Il NdV apprezza che l'Ateneo abbia stabilito di considerare i risultati della valutazione della didattica per i processi di chiamata di abilitati alla ASN (con delibere del Senato accademico e del CdA) e stimola a proseguire su questa strada.

4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

Durante il piano di audit il NdV ha visitato tutti i Dipartimenti dell'Ateneo prevedendo un colloquio specifico con il Direttore di Dipartimento indirizzato alla valutazione della Ricerca nell'ambito del sistema di assicurazione della Qualità, facendo precedere a questa azione l'analisi delle ultime schede SUA-RD. Le valutazioni risultanti sono dettagliate nei verbali degli audit (allegati i verbali degli Audit al punto 2 "Sistema di AQ a livello di CdS" di questa relazione).

Globalmente, il NdV rileva una buona analisi delle criticità identificate sulla base dei risultati della ricerca con attenzione alla VQR 2004-2010 che è riassunta nella tabella in allegato, che mette in evidenza, per ogni Dipartimento e per ogni Area Scientifica, il punteggio medio conseguito rispetto alla media nazionale e la posizione attribuita in termini di ranking. Come si può vedere, il punteggio medio è superiore ad 1 in 14 casi su 19, con un valore medio di 1,21 (tabella allegata). Si osserva la presenza in tutti i Dipartimenti di delegati del Direttore per la ricerca così come di commissioni ad hoc che risultano attive. Inoltre, il NdV ha verificato il livello di integrazione delle politiche della struttura centrale con quelle periferiche in relazione alla distribuzione di fondi per la ricerca di Ateneo. In questo contesto, a partire dalla assegnazione di 1,3 milioni di Euro per l'anno 2015 per la ricerca di Ateneo la distribuzione ai diversi Dipartimenti ha seguito criteri stringenti determinati dalla performance ottenuta dal Dipartimento nella VQR 2004-2010 (per il 70%), da parametri quantitativi estratti dalle SUA-RD (30%) ed è stata indirizzata a sostenere progetti di ricerca caratterizzati da specifici vincoli con il fine dichiarato di ottenere un mantenimento/miglioramento del posizionamento di Ateneo/Dipartimento nelle prossime indagini VQR. Innovativa appare, nel contesto delle regole di assegnazione, il trattenimento di una quota del 10 % dell'importo finanziato vincolata al raggiungimento dell'output minimo che è costituito da almeno un prodotto di categoria B (rif. GEV area, VQR 2004-2010 o successive). I Dipartimenti hanno risposto a tali indicazioni con emanazione di bandi interni e procedure di selezione nel rispetto dei criteri stabiliti dal CdA individuando progetti specifici (file allegato). Si può pertanto affermare che le strategie di Ateneo e quelle di Dipartimento in relazione all'utilizzo e distribuzione di risorse per la ricerca di Ateneo, appaiono ben integrate. Infine, è apprezzabile che il processo preveda una attenta azione di monitoraggio con un primo momento di controllo avviato nel mese di giugno 2016 e di cui il NdV seguirà l'evoluzione. (allegato 3)



VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

L'attività principale svolta dal NdV nella funzione di OIV per l'anno 2015 ha riguardato il monitoraggio e il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, evidenziandone i punti di forza e di debolezza e il dialogo con l'Amministrazione al fine di attivare i miglioramenti attesi e richiamati nelle precedenti analoghe relazioni. Di tale attività viene data ampia trattazione nel documento allegato. (allegato 4)

Inoltre, il NdV ha ottemperato agli obblighi attribuiti in tema di validazione della relazione sulla performance e di verifica e attestazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La relazione del Nucleo di Valutazione nel sistema AVA costituisce il momento conclusivo per la valutazione ex-post dello stato dell'Assicurazione della Qualità nell'Ateneo.

Questo compito include l'analisi della politica per la qualità e della sua effettiva messa in opera da parte degli Organi di Ateneo a tutti i livelli e, in particolare, richiede un giudizio sull'attività del Presidio della Qualità, che ha il compito di progettare il Sistema di Assicurazione della Qualità e di monitorarne la realizzazione ed i risultati. Il Nucleo di valutazione intende innanzitutto esprimere la propria soddisfazione ed il proprio apprezzamento per la disponibilità e collaborazione che hanno contraddistinto tutti gli interlocutori con i quali il NdV si è confrontato sia durante la conduzione degli Audit ai diversi CdS che nei rapporti con le strutture centrali ed in particolare con il PQ.

Per quanto il Sistema non si possa ancora considerare totalmente a regime, l'Ateneo ha continuato a condurre uno sforzo significativo che si augura riceverà un'ulteriore spinta dalla sfida dell'accreditamento previsto per la seconda metà del corrente anno, portando ad una sostanziale completa implementazione del sistema di assicurazione della qualità in tutti i suoi aspetti.

Queste note vogliono quindi ricapitolare i punti di forza e le criticità riscontrate e suggerire delle azioni in grado di sostenere il processo di implementazione del sistema di assicurazione della Qualità facilitandone, sia nei modi che nei tempi, il pieno raggiungimento.

Il Nucleo di valutazione considera fra i punti di forza più significativi dell'Ateneo:

- l'attrattività come chiaramente sottolineato dalla costante crescita delle immatricolazioni negli ultimi anni;
- le politiche e le strategie implementate per garantire attrattività ed in particolare la decisione di sdoppiare alcuni CdS nelle diverse sedi in cui opera l'Ateneo, anche nella logica di aumentare il livello di integrazione fra diverse componenti dell'Ateneo;
- l'operato del PQ la cui azione si è ulteriormente intensificata durante l'anno per quanto riguarda le politiche di assicurazione della qualità sia a livello di Ateneo che nelle strutture periferiche e nella reciproca integrazione. In tal senso suggerisce che il PQ venga ulteriormente rafforzato in modo da consentire un'efficace e costante azione di monitoraggio dei CdS che possa affiancare l'azione del NdV durante gli Audit che continueranno ad essere condotti sui CdS dell'Ateneo.

Al tempo stesso il Nucleo di Valutazione suggerisce all'Ateneo di considerare possibili azioni per migliorare i seguenti aspetti:

Valutazioni della didattica da parte degli studenti:

Si rileva che sia la diffusione delle valutazioni della didattica da parte degli studenti presso il corpo studentesco, che una loro approfondita analisi e discussione in tutti gli organi dei Dipartimenti sono migliorabili così come la coordinazione fra CPDS, CCdS e CdD in relazione sia alla analisi dei risultati che alla gestione dei casi critici.



Corsi di Studio presenti in due sedi diverse

Lo sdoppiamento di uno stesso CdS in più sedi dell'Ateneo è certamente un elemento positivo per l'attrattività; tuttavia, anche se comprensibilmente, si rileva che il processo di armonizzazione dell'attività nelle diverse sedi non è ancora completo e si raccomanda pertanto di porre attenzione a questo aspetto in modo da arrivare a garantire omogeneità nel corso già a partire dal prossimo anno.

Tasso di abbandono al termine del primo anno degli studi

Il NdV ha rilevato un tasso di abbandono fra il primo ed il secondo anno di corso che si attesta attorno al 25% circa in quasi tutti i Dipartimenti con l'eccezione del DISIT. In quest'ultimo caso il NdV ha avuto comunque modo di verificare che il tasso di abbandono più elevato osservato per alcuni CdS incardinati per questo Dipartimento, è in linea con le medie nazionali ed in alcuni casi inferiore alle stesse e a quelle dell'area geografica di riferimento. Il NdV suggerisce che vengano svolte delle indagini sulle possibili motivazioni alla base degli abbandoni ed invita il PQ ad indagare se esiste una relazione fra i tassi di abbandono e l'attività di tutoraggio in ingresso.

Rapporto con le parti sociali

Il NdV rileva che, sia nel caso dei Dipartimenti che della Scuola di Medicina, le consultazioni non sono state sempre caratterizzate da elementi di specificità per tutti i CdS incardinati presso la struttura; inoltre, per tutti i CdS, il NdV rileva l'assenza di consultazioni con parti sociali provenienti da tutti i territori in cui opera l'Ateneo. Infine, il NdV ritiene non sufficiente il coinvolgimento di stakeholder nazionali e internazionali, anche alla luce del fatto che i territori di riferimento riferiscono di crescente vocazione per attività a respiro internazionale. Come dato trasversale a tutti i CdS, si sottolinea che la rappresentatività e la completa integrazione delle parti sociali nella vita dei CdS non appaiono adeguate. Si rileva inoltre la scarsità di analisi da parte dei CdS relative a studi di settore, che, solo in rari casi (ad esempio per la Laurea Triennale in Promozione e Gestione del Turismo), sono stati presi in considerazione.

Attività delle CPDS

Il NdV rileva una azione non ancora sufficiente delle CPDS sia nella fase di analisi dei dati che nella individuazione di problemi che in alcuni casi sono sviluppate dai gruppi del riesame e dai CCdS senza che se ne trovi traccia nelle relazioni delle CPDS. Il livello di comunicazione fra la CPDS ed i gruppi del riesame deve quindi essere migliorato. Nella maggioranza delle CPDS è stata condotta una discussione approfondita delle valutazioni della didattica da parte degli studenti, anche dei dati disaggregati, con contributi alla discussione da parte della componente studentesca; tuttavia il livello di analisi non ha portato alla individuazione di specifiche criticità che, seppur in numero molto ridotto, sono presenti. Inoltre, la discussione dei questionari sia da parte dei CCdS che dei Dipartimenti non appare adeguatamente approfondita avendo coperto sostanzialmente una discussione di macro-dati (posizionamento del CdS specifico in relazione alla media di Ateneo o a quella di tutti i CdS afferenti allo stesso Dipartimento). Anche in questo caso quindi il NdV rileva come necessaria un'azione migliorativa ed una precisa individuazione di situazioni critiche e della definizione di quali azioni si intendono in tal caso intraprendere. Mentre in alcuni CdS tali azioni sono ben definite ed hanno portato a precise conseguenze, tale atteggiamento non è diffuso. Infine, i rapporti fra le CPDS e CCdS ed i CdD non risultano ancora tempestivi e completamente efficaci e non sono sempre propriamente riflessi nei rapporti del riesame. Si raccomanda pertanto che gli organi dipartimentali prendano consapevolezza di questa criticità e attuino le azioni adeguate a superarla. Si raccomanda che venga effettuata una attività di formazione sia per la componente Studentesca che per quella Accademica delle CPDS.

Accompagnamento al lavoro

Pur rilevando una sostanziale adeguatezza su questo aspetto, il NdV ritiene che i CCdS e di Dipartimento possano implementare attività in grado di cogliere gli aspetti più squisitamente specifici dei CdS. In particolare in relazione all'accompagnamento al mondo del lavoro, a fronte di apprezzabili iniziative Dipartimentali (ad



esempio nel caso del workshop “incontriamo il vostro futuro” offerto per gli studenti delle Lauree magistrali a ciclo unico in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche), si segnala la necessità di un maggior numero di attività specifiche ed organizzate autonomamente a livello di Dipartimento e/o CdS.

Attività di internazionalizzazione

Anche se risulta buona l'attività di internazionalizzazione, segnatamente per il progetto ERASMUS che vede un incremento di studenti in uscita nell'anno 2015 (si veda l'allegato A Questionario mobilità internazionale che riporta i dettagli sia a livello di Ateneo che di gruppi di CdS dei diversi Dipartimenti), si rileva che l'offerta non sempre ricopre le specificità di tutti i CdS.

Piano Strategico di Ateneo

Il NdV rileva che il piano strategico di Ateneo per il periodo 2016-2018 è stato approvato dagli Organi di Ateneo nel mese di luglio 2016. Pur comprendendo che tale situazione è stata anche determinata dal cambio del Direttore Generale a partire dal 1° Novembre 2015, il NdV raccomanda di prestare massima attenzione alla tempistica di approvazione del piano strategico di Ateneo.

Valutazione della performance

Con riferimento al sistema di misurazione e valutazione delle performance, il Nucleo raccomanda all'Amministrazione:

- di modificare in tempi brevi il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adottando uno specifico documento nel quale siano individuati in modo più diretto: il ciclo di gestione della performance; le relazioni tra performance organizzativa e individuale; le metodologie di rilevazione, di misurazione e di valutazione delle performance sia organizzativa che individuale; le modalità di attribuzione delle eventuali premialità per le diverse categorie di personale interessato (in particolare per il personale dirigenziale e per il personale di cat. EP che per norma contrattuale ha una parte della retribuzione collegata ai risultati della propria prestazione); le procedure di conciliazione;
- di aumentare la percentuale di obiettivi con target e indicatori di tipo quantitativo;
- di attivare delle rilevazioni dell'efficacia percepita da parte degli utenti sui servizi erogati che possano costituire una base di riferimento per poi attribuire degli obiettivi specifici ai diversi soggetti organizzativi;
- di riproporre anche nell'anno 2016 un'indagine sul benessere organizzativo;
- di dotarsi di una infrastruttura di supporto anche con sistemi informativi in grado di sostenere lo sviluppo del sistema;
- di proseguire nell'applicazione del Piano per la trasparenza e l'integrità in connessione con la programmazione delle attività di contrasto della corruzione anche migliorando i propri sistemi informativi a supporto del sito web di Ateneo;
- di effettuare l'analisi del rischio di corruzione secondo le indicazioni ANAC e fissare delle azioni di contrasto e di prevenzione dei fenomeni potenzialmente corruttivi con l'identificazione di tempistiche e di responsabili dell'adozione delle misure stesse.

E' auspicabile l'integrazione della valutazione della performance nel Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

Allegati:

- 1) 1.allegato_sistema AQ livello Ateneo
- 2) 2.allegato_sistema AQ livello CdS
- 3) 3.allegato_Qualità ricerca
- 4) 4. allegato_Performance